

1.2 Livorno, porta a mare della Toscana ¹

La nuova Europa, declinata al femminile, si sta avviando, nel mondo, ad una sostanziale leadership verso uno sviluppo sostenibile in termini ambientali ed equo in termini sociali. Anche in caso di successo questo cambiamento del modello di sviluppo richiederà una lunga transizione. La prossima legislatura regionale sarà quindi chiamata ad avviare questa transizione necessaria e complessa. La definizione dei piani d'investimento da presentare al governo sulle materie che saranno indicate rappresenterà il primo fondamentale appuntamento.

La Regione Toscana ha già fatto una prima scelta programmatica con l'approvazione del "Quadro strategico regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo 2021- 2027". In tale contesto la regione ha previsto un percorso di contrasto ai cambiamenti climatici con la strategia Toscana Carbon Neutral le cui priorità identificano gli ambiti che tutte le politiche dovranno privilegiare e sui occorrerà orientare gli investimenti futuri. Una grande sfida per il territorio regionale in quanto implica la necessità di ripensare l'attuale modello regionale di sviluppo in termini di sostenibilità.

I dati dell'IRPET fotografano chiaramente le difficoltà della costa e, nel contempo, ne evidenziano le potenzialità che non possono essere espresse per i cronici ritardi accumulati soprattutto in termini di moderne infrastrutture.

È in questo contesto, nella capacità della Regione di saper realizzare questi due obiettivi strategici, che va collocato il futuro di Livorno.

Con le parole di sintesi "Livorno, porta a mare della Toscana" abbiamo voluto sottolineare la visione che ci auguriamo sia fatta propria dalla Regione e sia capace di accompagnare la ripresa e lo sviluppo del nostro territorio.

La Toscana è una regione bella, aperta, ricca di storia e cultura, forte economicamente, apprezzata ed amata nel mondo intero. Per potersi meritare il titolo di "porta a mare della Toscana" Livorno deve poter sviluppare tutte le sue potenzialità. Pur potendo fare forza su importanti e positive caratteristiche positive che ben conosciamo Livorno deve poter allentare i freni che la tengono legata alla velocità della costa, molto più bassa rispetto a quella dell'altra Toscana. È il gap riconosciuto pubblicamente e di cui noi scriviamo in tutti i nostri documenti.

Rivendicare questo titolo, come noi cerchiamo di fare, significa porre all'attenzione della Regione e dei suoi nuovi amministratori tante questioni aperte che riguardano il porto, la grande viabilità, la logistica, il turismo ed anche i servizi sanitari, l'ospedale, il traffico, i trasporti, i rifiuti, la casa.

Nelle schede che seguono e nei contributi che fanno parte della pubblicazione sono ampiamente sottolineati i punti di criticità e suggerite, per quanto siamo capaci, idee e proposte.

Sta lì il futuro di Livorno, nella capacità di risposta a quei bisogni.

Nelle pagine seguenti cercheremo di approfondire la situazione di fatto del porto di Livorno soffermandoci sulle sue criticità e sostenendo che il suo sviluppo rappresenta un fattore di crescita importante non solo per l'economia della costa ma di tutta la Toscana.

Abbiamo indicato i punti strategici di questo processo, l'urgenza di alcuni fondamentali interventi strutturali sottolineando che si tratta di una visione progettuale del tutto coerente con le priorità individuate a livello italiano e sostenute a livello europeo.

Investimenti, efficienza, modernizzazione, produttività, lavoro, ricerca rappresentano le diverse facce, tra loro complementari, del futuro porto di Livorno.

Tutto ciò è ovviamente importantissimo, ma non è ancora sufficiente. Se al porto di Livorno viene riconosciuto, così come risulta in tanti atti pubblici, il ruolo di "porto della Toscana" occorre che, insieme agli interventi relativi alle attività portuali, si definisca un progetto ambizioso e di alta qualità rispondente al ruolo che la città è chiamata ad assolvere per l'accoglienza di quanti arrivano via mare in Toscana e quanti, provenienti dall'Italia e dall'Europa, si imbarcano per le isole. Un'accoglienza che sia all'altezza della bellezza, della storia, della cultura della nostra regione, della sua ospitalità.

¹ Da: Pubblicazione "Livorno, porta a mare della Toscana". Settembre 2020

Livorno rappresenta perciò "il biglietto da visita" della regione per centinaia di migliaia di cittadini, italiani e stranieri, provenienti dai paesi europei e di altri continenti. La città di Livorno è chiamata di fatto ad assumere il ruolo di "porta della Toscana", e, per questo motivo, si rende necessario procedere a importanti interventi di riqualificazione urbana, di insediamenti culturali, turistici e commerciali che favoriscano una visione d'insieme omogenea, qualificata, moderna delle aree portuali water front e delle zone ad esse limitrofe.

L'idea di trasferire l'impianto di depurazione del Rivellino dal centro città in una zona periferica più adatta sta divenendo realtà con le intese sottoscritte dalla Regione, dal Comune, dall'Autorità di sistema portuale, da Asa spa. Di questo spostamento e in particolar modo dell'utilizzo delle aree, sette e più ettari confinanti con il porto, che si renderanno libere, la nostra associazione ne ha voluto fare fin dal 2017 un'occasione di confronto con la città e di stimolo verso le istituzioni per immaginare e programmare un loro utilizzo strategico.

Sono i terreni di collegamento tra porto e città, con la sua parte più antica e suggestiva, la Venezia. Sono i terreni limitrofi alle strutture dei pubblici macelli e di forte San Pietro che devono rientrare nella più complessiva visione di recupero di tutta l'area, al Museo della città, alla splendida biblioteca.

Le prossime elezioni regionali possono rappresentare l'occasione giusta per affrontare un tema di così rilevante importanza per Livorno e la Toscana dando corpo a volontà d'intervento, a sollecitazioni, a definire strategie operative.

"Chi sarà in grado di trasferire il depuratore e nello stesso tempo ridisegnare in modo innovativo tutta l'area che si renderà libera potrà lasciare un segno indelebile per la città", lo abbiamo scritto nel documento consegnato ai candidati sindaci lo scorso anno, lo confermiamo oggi rivolgendoci a chi guiderà, tra poco, la nostra regione.